Grande successo per Tosca a Palazzo Farnese

Grande successo al Palazzo Farnese di Caprarola per Tosca, che si è esibita nella serata del 7 agosto. La cantante ha deliziato e incantato il pubblico presente presentando in anteprima nazionale lo spettacolo "Sto core mio", omaggio a Roberto Murolo e alla canzone napoletana. Tosca è entrata subito in empatia con il pubblico e con la sua bravura, e quella dei suoi musicisti, ha saputo accendere l'entusiasmo del pubblico. Il concerto si è concluso con "Sto core mio" (O. di Lasso 1550), un pezzo che Tosca ha eseguito in un emozionante "duetto" con il maestro Murolo la cui voce, ovviamente, era registrata. Con un "viaggio musicale" di oltre venti canzoni, attraverso il quale è riuscita ad arrivare al centro della canzone napoletana. Tosca è riuscita a trasmettere al pubblico presente grandi emozioni che si sono manifestate con lunghissimi applausi e diverse standing ovation. L'omaggio a Murolo, ha dichiarato, è consistito proprio nel riuscire ad arrivare all'essenza stessa della canzone napoletana, semplice e senza troppi orpelli, così come il Maestro Murolo le aveva insegnato. Al termine del concerto la cantante non si è risparmiata e con grande entusiasmo si è concessa al pubblico in visibilio per ulteriori tre pezzi. Infine ha voluto ringraziare la Compagnia del teatro popolare di Caprarola – Peppino Liuzzi – che ha organizzato il festival "Di voci e di suoni", il sindaco Eugenio Stelliferi e l'assessore alla Cultura Simone Olmati con il quale si è complimentata. "Ad aprile, quando venni a presentare Esperanto, rimasi incantata da Caprarola e dalla bellezza di questi posti e promisi al Sindaco che, laddove si fossero verificate le condizioni, sarei voluta partire proprio da Caprarola per questo mio nuovo lavoro. Quindi siamo rimasti in contatto, le condizioni si sono verificate e quindi eccoci ancora qui per questa magnifica serata". Grandi applausi anche per i suoi compagni di viaggio. Messa in scena: Massimo Venturiello: arrangiamenti musicali: Bubbez Orchestra e duo Anedda. Giovanna Famulari: Ppanoforte, violoncello e voce, Massimo De Lorenzi: chitarra, Ermanno Dodaro: contrabbasso, chitarra, Raffaele Pullara: Mandolino: Mauro Schembrii: mandola, mandoloncello.

Tuscia Times.eu Giovedì, 08 Agosto 2013 11:57

Tosca si fa napoletana per Murolo

La seconda. «Sto Core Mio. Notturno napoletano per Roberto Murolo». Una Tosca romana che canta in napoletano è già da apprezzare per l'impresa. La cantante di origini arboriane, come ha raccontato di nero vestita in scena, aveva conosciuto Murolo in uno studio della trasmissione Rai «Doc»: «Con un filo di voce - ha detto - mi fece capire che la canzone napoletana non era solo veemenza e calore ma anche raffinatezza e semplicità». E a queste due ultime corde Tosca ha scelto di improntare il concerto che è partito da «Silenzio cantatore» (Bovio-Lama 1922) e passando per il «Canto delle lavandaie del Vomero» (anonimo del 1600) e «'A casciaforte» (Mangione-Valente del 1928) è arrivato a «Marzo» (Di Giacomo-Costa 1892), a «Raziella» (Bolognese-Labriola, 1840) fino a «Cu'mme» (Gragnaniello 1992). Ma la più antica è stata l'ultima canzone, un gioiello di Di Lasso, datato del 1550. Si tratta di «Sto core mio» (da cui il titolo del live) che la villanella immagina fatto nientemeno che di diamante. E come un riverbero cristallino, infatti, è risuonata su Ravello la voce dello stesso Murolo che registrò con consueta purezza vocale l'antico brano. Emozioni e triplo bis quasi da fare un secondo finale, con applausi a scena aperta per il Gragnaniello muroliano restituito da Tosca con generosità. Band impeccabile: Giovanna Famulari, Massimo De Lorenzi, Ermanno Dodaro, Emanuele Buzi e Vladimiro Buzi. Essenziali e a sottrazione gli arrangiamenti della Bubbez Orchestra e del Duo Anedda. Del regista Massimo Venturiello la bella tessitura di brani e anche i testi che cucivano canzone a canzone, ma aggiungere parole a siffatti parolieri è stato un pleonasmo.

Natascia Festa, Corriere del Mezzogiorno.it 19 agosto 2013